

Un governo che guida con la paura è un governo debole?

“Nessun uomo è un’isola completo in se stesso; ogni uomo è una parte del tutto - recita John Donne - quindi la morte di qualsiasi uomo mi sminuisce, perché io sono parte dell’umanità. E dunque non chiedere mai per chi suona la campana; suona per te”.

L’uomo sin dai primi giorni di vita si trova immerso in una rete di relazioni: il tutto è da sempre iniziato, da un ambito familiare ristretto diventa parte di una collettività sociale. Non si pensa da soli, anche il linguaggio è una struttura relazionale di idee, di passaggi di figure movimentate.

Per questo è importante che alla base della comunità, come dice Platone, il “Bene” sia il principio fondamentale.

A questo proposito il filosofo Spinoza sostiene che lo Stato deve creare un clima di concordia e per questo istituire buone leggi. Le leggi sono l’anima dello Stato. Con questi presupposti i cittadini saranno stimolati a perseguire il bene comune.

Uno Stato è forte quando permette libertà di pensiero e espressione ai cittadini, i governanti che usano il potere per incutere paura danno vita ad uno Stato fragile che non ha buone fondamenta.

